



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

Vista la nota del 30/05/2008 ricevuta il 04/06/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 7873/10.0, in data 12/08/2008, pervenuta in data 13/08/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in

Fabbricato d'abitazioni di Via Donatello n. 8
TRIESTE
GUARDIELLA (c.c.)
Via del Donatello n. 8



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE

Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 dr-fvg@beniculturali.it - dirregfriuli@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 12 particella 2238 C.T.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia come "fabbricato edificato sul fondo di tq. 135,90 del cat.t. 476 del C.C. di Guardiella censito in P.T.1372";

Confinante con

foglio 12 particella 2236 C.T.

foglio 12 particella 2237 C.T.

foglio 12 particella 2239 C.T.

foglio 12 particella 2240 C.T.

altro elemento: via del Donatello,

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Fabbricato d'abitazioni di Via Donatello n. 8*, di proprietà del comune di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - limitatamente alla volumetria, alla facciata, alla forometria, all'atrio d'ingresso, alla scala di accesso ai piani - e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

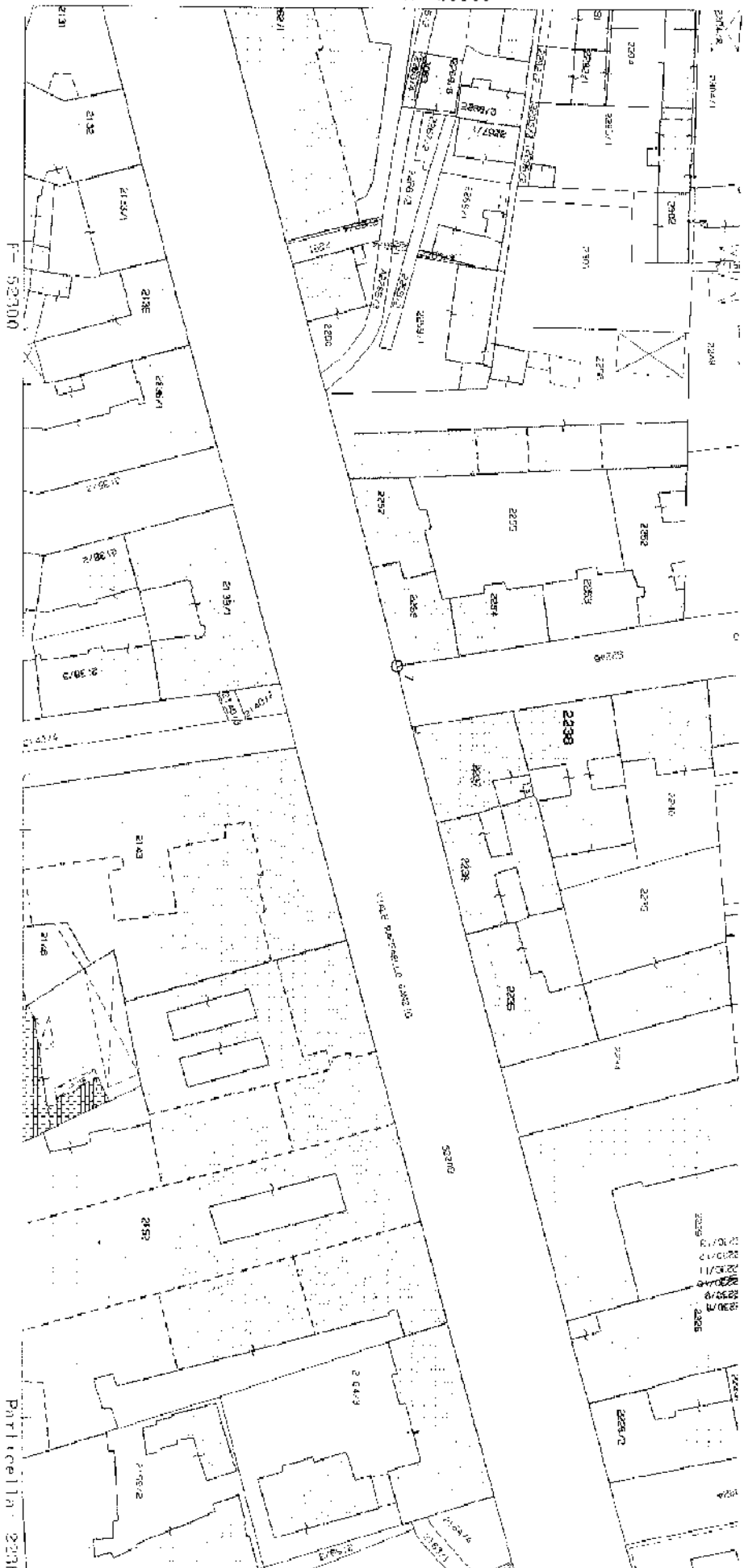
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 19 SET. 2008

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)







Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Edificio di via Donatello n. 8

Trieste

La località suburbana di *Guardiella*, toponimo attestato fin dal XIV secolo, era una delle dodici borgate o “ville” che circondavano la città di Trieste, la denominazione di *San Giovanni* comparirà solo dopo il 1661. Era una vallata considerata un ambiente ideale per gli insediamenti umani, date le temperature miti, con rare formazioni nebbiose, e molto fertile grazie alla particolare conformazione della roccia *Flysch*, molto fessurata e porosa, che permetteva la raccolta dell’acqua proveniente dalle colline circostanti.

Perciò fin dai tempi antichi era costellata da case sparse nelle varie “*possessioni*” che servivano d’abitazione per i “*villici proprietari, servi, coloni e mandrieri*” e una parte di esse veniva utilizzata dalle antiche famiglie triestine proprietarie dei terreni, durante la bella stagione, per trascorrervi la villeggiatura. Tradizione che si perpetuò con i nuovi residenti dell’emporio triestino i quali, subentrando nel possesso dei terreni agricoli, fra ‘700 e ‘800, in molti casi li trasformarono in vasti giardini e parchi di inusitata bellezza e modificarono anche le semplici case padronali in ville prestigiose.

All’inizio del Novecento, nella fase di grande espansione edilizia che la città attraversò fra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento, anche questo rione iniziò ad urbanizzarsi.

La creazione del rettilineo viale Raffaello Sanzio - denominazione apposta nel 1901, nei fondi già Vianello (Trampus 1989) - e delle vie ad esso trasversali, con la conseguente parcellazione dell’area, comportò l’urbanizzazione intensiva di questa parte del territorio suburbano di Trieste. Contemporaneamente il Comune di Trieste, dopo quasi due decenni di dibattiti ed iniziative per offrire alla città un *Frenocomio* all’avanguardia in questo settore medico specifico, scelse alla fine definitivamente la località di *Guardiella* per erigere la nuova struttura ospedaliera, che venne solennemente inaugurata il 4 novembre 1908.

Una delle nuove vie trasversali, denominata Donatello nell’anno 1903, venne quindi aperta per collegare direttamente il viale all’ingresso principale del *Frenocomio*, situato sull’ antica via *San Cilino*, dal percorso piuttosto irregolare e parallela alla nuova strada.

E’ interessante notare una delle fotografie originali, conservate nei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste (foto 3/2985), che illustrano l’apertura del nuovo *Frenocomio*, perché evidenzia il fatto che l’edificio di via Donatello n. 8, oggetto della presente relazione, risulta essere la prima casa d’abitazione “moderna” a

RSS



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

sviluppo verticale, eretta sulla nuova via. La sua notevole altezza, sei livelli fuori terra, risalta sull'area ancora in gran parte coltivata e costellata da alcune basse casette limitrofe.

Il progetto è firmato da Mario Pagliaro, "costr. ed. a." (costruttore edile autorizzato) ed è datato 1906. Dell' autore, variamente citato sia come ingegnere che architetto, sono ricordate almeno altre due opere, l'edificio in stile *Liberty* di via Foscolo n. 31, del 1904 e l'elegante palazzo costruito per l'avvocato Georgiadis in stile romanico, caratterizzato dal porticato di cinque arcate, sul passo *Ponte della Fabra*, edificato tra il 1925 e il 1928. Di quegli anni vengono inoltre ricordati il progetto delle strutture in cemento armato del complesso di edifici "a corte", che formarono l'isolato compreso fra il viale Miramare e la via Tor San Piero e il fatto che l'ingegnere era titolare dell' impresa appaltatrice dei lavori, denominata *Pagliaro & Bosma* (Nicolosio, Rovello 2005).

I progetti eseguiti, oltre a dimostrare la sua elevata capacità professionale, permettono di associarlo a quei seri e validi professionisti che operarono nei primi anni del Novecento a Trieste, contribuendo a determinare la sua "moderna" *facies* di stile variamente eclettico e *Liberty*.

Lo dimostrano i pregi dell'esecuzione e l'attenzione dei particolari, che caratterizzano l'edificio; essi derivano principalmente dal fatto che questi progettisti erano i direttori dei lavori (come per l'edificio di via Donatello) o spesso anche i titolari dell'impresa costruttrice e perciò poterono garantire in modo rigoroso la completa fedeltà al progetto da loro stessi concepito.

La facciata dell'edificio di via Donatello n. 8 è enfatizzata da motivi ornamentali diversi, accurati ed al contempo eleganti, presenta stilemi di derivazione *Liberty* frammisti ad elementi eclettici, che realizzano una composizione unitaria di notevole effetto formale, è inoltre caratterizzata da un' insolita fascia marcapiano posta al livello del secondo solaio, decorata con pitture zoomorfe mitologiche (Tritoni) di colore ocra su fondo rosso cupo.

Anche l'ideazione planimetrica è piuttosto insolita, perché presenta una pianta ad "H", con vano scale di collegamento, a pianta rettangolare, situato isolato e centralmente fra i due nuclei abitativi, con cavedi su entrambi i lati. I corpi edilizi contengono due abitazioni per ogni ripiano scala, poste su livelli sfalsati.

Tutti gli elementi in ferro battuto dell'edificio, quali le ringhiere della scala, i parapetti delle finestre del vano scala e quelli delle finestre del quinto piano, come d'altronde le inferriate poste a protezione delle specchiature del portone di accesso parapetto, sono caratterizzate da accurati motivi *Liberty*.

RSS

2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Pertanto, essendo l'edificio di via Donatello n. 8 un interessante esempio di quell'architettura triestina che presenta un'elegante e studiata commistione di elementi eclettici e *Liberty* ed in considerazioni delle modifiche interne apportate nel corso del tempo, si ritiene che esso rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, limitatamente alla volumetria, alla facciata, alla forometria, all'atrio d'ingresso ed alla scala di accesso ai piani.

Bibliografia essenziale di riferimento:

Nicolosio Paolo e Rovello Federica, *Trieste 1918-1954, guida all'architettura*, Trieste 2005.
Trampus Antonio, *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste 1989.
Scheda redatta dal funzionario SBAPPSAE, Storico dell'arte, Doriana Mascia

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
Storico dell'arte
(dott. Rosella Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

